

L'intervista al Prof. Salvatore Leonardi: 5 domande e 5 risposte per conoscerci meglio!

Alessandro Volpini¹, Mara Lelii²

¹ S.O.D. di Pediatria, Dipartimento Materno-Infantile, Ospedale Pediatrico ad Alta Specializzazione "G. Salesi" AOU, Ancona

² S.C. Pediatria-Pneumoinfettivologia; Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Milano

1. Qual è stato il suo percorso nell'ambito della pneumologia pediatrica? Il percorso che mi ha condotto alla pneumologia pediatrica è lungo e articolato. Nei primi anni della mia carriera mi sono occupato di infettivologia pediatrica (eravamo all'inizio della scoperta dell'HIV), poi ho conseguito una seconda specializzazione in Gastroenterologia. L'interesse gastroenterologico mi ha avvicinato alla realtà della Fibrosi Cistica tanto da occuparmi per qualche anno solo di questo. A distanza di qualche anno la Fibrosi Cistica è entrata a fare parte dell'UOC di Bronco-Pneumologia pediatrica diretta dal Prof. La Rosa, già Presidente SIMRI, e da allora è stato naturale approcciare sempre di più gli aspetti fisiopatologici delle malattie respiratorie e frequentare i Congressi Nazionali SIMRI. Dal 2014 con l'incarico di Direttore della UOC di Bronco-Pneumologia pediatrica e Fibrosi Cistica, ho cercato di potenziare l'attività dedicata alla patologia pneumologica complessa ed in particolare all'uso di tecnologia a supporto dei pazienti cronici oltre a qualificare personale giovane dedicato.

2. Quale ruolo ha rivestito all'interno della SIMRI? Sono stato coinvolto dapprima come Revisore dei Conti e successivamente come Consigliere. In occasione dell'ultimo anno del triennio ho avuto l'onore di organizzare in qualità di Co-Presidente insieme alla Prof.ssa La Grutta, il Congresso Nazionale 2022 a Palermo, in cui si è cercato di privilegiare lo spazio dedicato ai giovani, che da sempre sono stati un target dell'attività scientifica della Società.

3. In che cosa è cambiata la pneumologia pediatrica negli anni? La pneumologia pediatrica è cambiata negli ultimi decenni di pari passo con i cambiamenti delle conoscenze eziopatogenetiche di parecchie malattie e con la possibilità di usufruire di nuovi farmaci per la terapia. Basti pensare alla Fibrosi Cistica con i nuovi farmaci modulatori/correttori, all'asma bronchiale con la terapia personalizzata tramite i farmaci biologici e le più recenti acquisizioni sulla genetica delle malattie pneumologiche rare.

4. Quale è stato l'impatto della pandemia da COVID-19 sull'epidemiologia delle infezioni respiratorie in età pediatrica? Paradossalmente la pandemia da COVID-19 ha rappresentato un momento di benessere per i nostri pazienti più critici, poiché le misure di prevenzione primarie utilizzate per ridurre il rischio di diffusione dell'infezione hanno avuto un effetto positivo anche sui pazienti con patologia respiratoria cronica. Risulta emblematica l'esperienza dei Centri Europei FC, che hanno documentato una percentuale estremamente bassa di pazienti che ha richiesto ricovero in terapia intensiva.

5. Quale messaggio vorrebbe mandare ai giovani che si stanno avvicinando alla pneumologia pediatrica? Generalmente durante il Corso di lezioni frontali agli studenti di Medicina e Chirurgia ricordo che la nostra specialità è la Pediatria, ma che un successivo approfondimento di branche specialistiche, quali la pneumologia, rappresenta un valore aggiunto alla formazione. Coltivare una competenza specialistica all'interno di una visione culturale d'insieme a 360 gradi rappresenta certamente il modello assistenziale più proficuo e formativo ed è ciò che cerco di trasmettere a tutti i tirocinanti/specializzandi che frequentano la mia UOC.